

L'Europarlamento critica l'Italia sui diritti umani

da La Repubblica - 15 gennaio 2003

L'Europarlamento ha criticato oggi a Strasburgo l'Italia nella relazione annuale sullo stato dei diritti umani per la repressione delle manifestazioni al G8 di Genova, per il conflitto di interessi e per i processi lumaca.

Il documento sullo stato dei diritti umani nell'Ue, contro il quale si erano pronunciati il Ppe e l'eurodestra, è stato adottato dalla plenaria con cinque voti di scarto (274 a favore, 269 contrari e 14 astensioni) per iniziativa della relatrice socialista olandese Joke Swiebel.

Nella relazione annuale dell'Europarlamento tutti i paesi comunitari sono oggetto di critiche. L'Italia viene citata soprattutto su quattro punti.

L'articolo 28 della risoluzione "deplora le sospensioni dei diritti umani avvenute durante le manifestazioni pubbliche e in particolare in occasione della riunione del G8 a Genova". In un emendamento adottato per iniziativa del Pse inoltre l'Europarlamento afferma che "per quanto riguarda i disordini di Genova, continuerà ad accordare particolare attenzione al seguito delle indagini amministrative avviate in Italia per avvertare se in tale occasione si sia ricorsi a trattamenti o punizioni disumane o degradanti".

Sul conflitto di interessi, il parlamento europeo nel comma 39 bis del documento (adottato per iniziativa del Pse) si dichiara "preoccupato per la situazione in Italia dove gran parte dei media e del mercato della pubblicità è controllato - in forme diverse - dalla stessa persona" e "ricorda che una tale situazione potrebbe costituire una grave violazione dei diritti fondamentali a norma dell'articolo 7 del trattato Ue modificato dal trattato di Nizza".

Al comma 132 invece l'aula esprime "apprensione per il grandissimo numero di casi in cui la corte europea dei diritti umani ha constatato la violazione da parte dell'Italia del diritto a un termine ragionevole" nello svolgimento dei processi. "Questa tendenza nuoce alla fiducia nello stato di diritto" afferma l'Europarlamento, che ha chiesto "all'Italia di adottare tutte le misure necessarie per garantire procedimenti attuati per tempo e equamente". Nel paragrafo successivo l'Italia viene criticata con Austria, Belgio, Francia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.

L'Europarlamento esprime "grande preoccupazione per il clima di impunità che sta sorgendo in alcuni stati membri dell'Ue" - e qui cita questi sette paesi - in cui gli atti illeciti e l'abuso della violenza da parte degli agenti di polizia e del personale carcerario, soprattutto nei confronti dei richiedenti l'asilo dei profughi e delle persone aderenti a minoranze etniche, non vengono adeguatamente sanzionati".

(red)